

III Commissione Consiliare Permanente

*Attività Produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi*

Presidenza**Presidente MENSORIO**

(Avanti Campania PSI)

L'anno duemilaventisei il giorno 19 del mese di giugno alle ore 11.00, la III Commissione Consiliare Permanente, si è riunita, presso l'Aula Consiliare "Giancarlo Siani" sita al piano -1 dell'Isola F/13, Centro Direzionale di Napoli, sede del Consiglio regionale della Campania, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ricomposizione dell'Ufficio di Presidenza della III Commissione Consiliare Permanente, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento Interno - **Elezione segretario**;
4. Estratto del verbale di Giunta regionale del 28 maggio 2026. *"Atto triennale di indirizzo della Regione per il Turismo 2026-2028"*. **Reg. Gen. 69/II - Assegnato per parere** ai sensi dell'art.3, comma 2, della l.r. 8 agosto 2014, n. 18.
5. Varie ed eventuali.

La seduta ha inizio alle ore 11.15

Presenti per la Giunta regionale

Vincenzo MARAIO, Assessore per il Turismo.

Assistono ai lavori

Enrico GALLIPOLI, Dirigente Settore Commissioni;

Silvana Elena FERRARA, Funzionario legislativo.

PRESIDENTE (Mensorio). Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta della Commissione.

PUNTO 1

"Approvazione verbale della seduta precedente".

PRESIDENTE (Mensorio). Si tratta del verbale n. C2/III/XII relativo alla seduta del primo aprile 2026.

Se non vi sono obiezioni, lo diamo per letto e approvato.

La Commissione approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Mensorio). Non vi sono comunicazioni, quindi passiamo direttamente la punto 3 dell'ordine del giorno.

PUNTO 3

"Ricomposizione dell'Ufficio di Presidenza della III Commissione Consiliare Permanente, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento Interno - Elezione segretario".

PRESIDENTE (Mensorio). Con nota del 10 aprile 2026, acquisita al protocollo in data 13 aprile 2026, la Consigliera Panico, Segretaria della III Commissione, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. Si rende necessario, pertanto, procedere alla ricomposizione dell'Ufficio di Presidenza mediante l'elezione di un nuovo Segretario, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento Interno.

Ricordiamo che l'articolo 32 stabilisce che nell'Ufficio di Presidenza è assicurata la presenza dell'opposizione. Chiedo preliminarmente se vi sia un accordo unanime sulla nomina.

L'opposizione propone la Consigliera Parente. La Presidenza accoglie la proposta.

Preso atto dell'accordo unanime, proclamo eletta Segretaria della III Commissione Permanente la Consigliera Parente.

PUNTO 4

Estratto del verbale di Giunta regionale del 28 maggio 2026. "Atto triennale di indirizzo della Regione per il Turismo 2026-2028". Reg. Gen. 69/II - Assegnato per parere ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 8 agosto 2014, n. 18.

PRESIDENTE (Mensorio). Con estratto del verbale della seduta della Giunta regionale del 28 maggio 2026, è stato assegnato a questa Commissione il parere sull'atto triennale di indirizzo per il turismo 2026-2028. Si tratta di un atto di particolare rilevanza in quanto costituisce il principale strumento di programmazione strategica del sistema turistico regionale nel prossimo triennio, con eventuali ricadute sul territorio, sul tessuto economico e sull'occupazione. Invito, pertanto, tutti i componenti a un confronto che possa essere finalizzato ad approfondire i contenuti del documento e a formulare un parere consapevole e puntuale nei tempi previsti. Per l'illustrazione del provvedimento, cedo la parola all'assessore Maraio che ringrazio per la presenza.

MARAIO, Assessore per il Turismo, Promozione del territorio e Transizione digitale. Buongiorno a tutti e a tutte. Grazie al Presidente Mensorio per la tempestiva convocazione di questa Commissione, per l'approvazione di un importantissimo atto strategico: il Piano strategico triennale per il turismo che, come diceva il Presidente, è l'atto di indirizzo col quale la Giunta regionale e il Consiglio regionale indicano le linee strategiche per lo sviluppo del turismo, quindi, delle politiche per il turismo nella nostra Regione per il prossimo triennio.

Sono particolarmente contento di essere qui ad esporre a voi quelle che sono le linee essenziali, ovviamente in un tempo ragionevole. È un documento bello corposo e importante sul quale abbiamo lavorato molto, perché contiene delle linee strategiche molto nuove, di profondo cambiamento rispetto al passato sul turismo, e quelle che sono le linee di marketing e di sviluppo della nostra Regione per i prossimi anni.

In particolar modo, ci tengo a sottolineare quelli che sono degli elementi di novità rilevanti. Abbiamo indicato, per la prima volta all'interno di questo Piano Strategico, un modello che consideriamo una best practice. Pur sapendo che la Regione Campania è seconda a nessuno e abbiamo tutti gli attrattori culturali, turistici, le

leve di sviluppo possibili, dobbiamo anche avere l'umiltà di comprendere perché altri territori simili alla nostra Regione hanno funzionato meglio e di più negli ultimi decenni e come hanno costruito uno sviluppo turistico rilevante rispetto al mondo. Questo modello, la best practice alla quale faccio riferimento, che viene indicata all'interno di questo Piano triennale, è l'Andalusia, una regione a sud della Spagna che, come sapete, qualche decennio fa era una regione assolutamente inesistente in termini di visibilità e attrattività turistica e grazie ad una serie di interventi è riuscita a consolidarsi nel tempo come una delle destinazioni più in crescita a livello mondiale.

Vedendo quel modello, che è molto applicabile al nostro, intanto c'è da mettere mano alla governance sul turismo. Il Piano strategico è stato anche frutto di una cooperazione, di uno scambio di informazioni e di necessità che abbiamo avuto col Presidente della Commissione, con alcuni di voi, con alcuni Consiglieri e soprattutto con gli stakeholder che abbiamo anche sentito nel corso di questi mesi e di queste settimane, quindi, dell'associazionismo di categoria che ha condiviso con noi questa necessità.

La prima è la governance sul turismo. Uno degli elementi di maggiore difficoltà per la nostra Regione era proprio la governance, stabilire chi doveva fare cosa, quali erano i luoghi di confronto e di discussione e soprattutto quali fossero i ruoli all'interno della filiera strategica del turismo ai quali affidare gli oneri, gli investimenti, la produzione di marketing, la filiera istituzionale, la sinergia. In quell'organigramma previsto dall'Andalusia e che proviamo ad importare, che abbiamo immaginato di mettere in campo, c'è una visione strategica che viene in capo alla Regione, che è all'apice della piramide che vogliamo costruire. C'è la Regione, c'è l'Agenzia Campania Turismo che è il braccio operativo – quindi, la Regione fa visione e strategia, l'Agenzia Campania Turismo, che è una in house della Regione, fa marketing, promozione ed è il braccio operativo ed esecutivo delle nostre politiche per il turismo.

Immediatamente sotto questi primi filoni di visione e di strategia vengono le DMO (Destination Management Organization) che, come sapete, erano già state previste dalla precedente amministrazione e abbiamo velocizzato per l'approvazione, dando soltanto una proroga dal 30 gennaio al 31 marzo. Il 31 marzo sono diventate realtà 22 proposte operative, di cui 8 in Provincia di Napoli, 6 in Provincia di Salerno, 3 in Provincia di Avellino, 2 in Provincia di Benevento e 3 in Provincia di Caserta. Sono 22 proposte di DMO che hanno l'onere di organizzare sul territorio la sinergia istituzionale e il dialogo con gli stakeholder privati, che sono fondamentali nell'organizzazione del turismo, nella filiera e nella proposta che mettiamo in campo.

Queste DMO, entro la fine di questo mese verranno validate, perché c'è stato l'insediamento di una Commissione che ne sta verificando la rispondenza e le linee guida; queste DMO diventeranno operative di qui alla fine del mese e penso che, salvo qualcuna che non ha i requisiti minimi – il numero dei posti letto, la rappresentatività dei posti letto –, saranno tutte quante validate.

L'obiettivo che abbiamo in campo in questo secondo step della filiera dell'organizzazione del turismo e della governance del turismo è evidente che ciò che non è possibile conservare e va superato, è la frammentazione dell'offerta territoriale per aree omogenee. Da questo punto di vista, lavoreremo anche perché le 8 di Napoli, le 6 di Salerno – ne insistono 3 nel Cilento e mi sembrano troppe –, ad Avellino sono 3 e fossero confermate tutte e 3 sono troppe (Irpinia, Irpinia Place To Be). Mettetele sul mercato mondiale globale del turismo: cosa capisce un turista oppure un tour operator che volesse investire sull'Irpinia? C'è bisogno di fare un'opera di accorpamento o comunque di sinergia operativa che metteremo in campo.

Sotto le DMO vengono i Comuni, gli stakeholder privati, quindi, la filiera dei Comuni. Una delle prime iniziative, anche inserite all'interno del Piano strategico, che la Regione ha messo in campo è stata creare un'alleanza immediata col sistema dell'ANCI (Associazione Nazionale

Comuni d'Italia) della Regione Campania perché per noi le comunità territoriali e i Comuni sono un riferimento decisivo nella nuova governance del turismo. Poi, il privato, l'associazionismo di categoria, i player e gli stakeholder.

Quali sono le linee programmatiche, facendo un'estrema sintesi? Mi hanno chiesto chiarezza, e allo stesso tempo anche sintesi, della quale sono meno dotato come capacità. Provando a sintetizzare, le linee più importanti, create le condizioni per una governance chiara, che implementeremo, tra l'altro, con l'insediamento di un osservatorio per i flussi turistici – è la prima volta che la Regione Campania si dota di un osservatorio per l'analisi dei flussi turistici, e anche questo è un atto ufficiale deliberato in Giunta, che è all'interno del Piano triennale, al quale Piano triennale proseguirà il Piano annuale operativo ed esecutivo per le linee di azione che metteremo in campo. L'osservatorio è un altro player importante della filiera dell'organizzazione turistica, perché sarà il luogo nel quale monitoreremo i flussi di turismo che vengono nella nostra Regione, quindi, riusciremo ad analizzare quali Paesi guardano maggiormente alla nostra Regione, quindi, in quali mercati dobbiamo incentivare le nostre iniziative e le nostre risorse, quali mercati vanno implementati, quali mercati hanno un disinteresse per la nostra Regione, eccetera.

L'altro aspetto è quello di un monitoraggio più costante dei numeri. Quando parlo di governance parlo del fatto che, lo vogliamo o meno, ci riferiamo solo ai dati ISTAT, che sono quelli ufficiali, che sono fondamentali, ma non sono assolutamente realistici: siamo molto sottodimensionati come Regione Campania. Provo a darvi quante più informazioni possibili che non trovate nel testo letterale, ma che in qualche modo si integrano. L'osservatorio è importante perché vogliamo recuperare questo deficit nel raccoglimento dei dati che abbiamo, che non ci consente, quando ci sediamo al tavolo con il Governo e con la Conferenza Stato-Regioni, di avere le giuste risorse nella ripartizione del Fondo unico nazionale per il turismo, che siccome si parametrizza, tra i vari parametri, ai dati di turismo che hai, tu sei

sottodimensionato – è oggettivo, è evidente – prendi meno fondi di quelli a disposizione. Questo coinvolge necessariamente la proattività, quindi, l’impegno di tutte le strutture ricettive della nostra Regione alle quali abbiamo consegnato una piattaforma digitale, “Smart Turismo”, che è una piattaforma con la quale dovrebbero più agevolmente e velocemente fornire i dati anche alla Regione.

Siccome siamo obbligati soltanto per legge, gli adempimenti su “Alloggiati Web” - che è il sistema nazionale che riguarda le prefetture, quindi, si tratta dei dati che per la sicurezza la singola struttura ricettiva deve quotidianamente trasmettere – vengono eseguiti; “Smart Turismo”, che pure essendo il frutto di una legge regionale, siccome non ci sono grandi penalità, l’albergatore tendenzialmente, per una questione di svogliatezza in parte, per una questione di tempi, non lo fa, quindi, non abbiamo un dato. Siamo in Italia e il Ministero dell’Interno non fornisce al Ministero del Turismo i dati che riceve da “Alloggiati Web”, quindi, nelle Regioni resta l’onere, in assenza di questo scambio di dati – la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra –, di implementare i servizi per ottenere un dato più realistico possibile che ci consenta, in maniera molto concreta, di andare anche a trattare il riparto dei fondi a favore del turismo in maniera più seria e dignitosa, come la Regione meriterebbe. Ci ritroviamo, mi è capitato qualche settimana fa, nella ripartizione dei fondi che, dovendo applicare i dati che stanno sull’ISTAT, la Regione viene penalizzata, perché ci sono dati sicuramente inferiori a quelli che abbiamo. Ecco perché è importante la governance a monte di tutto quello che dobbiamo fare. L’Osservatorio sarà un altro elemento importante che inseriremo, lo faremo entro la fine del mese, quindi, diventa un’altra realtà che ci serve a fare questo: analizzare i flussi, quindi, capire in che direzione muovere le politiche nostre e, dall’altra, avere numeri più dettagliati e più seri che ci consentano di avere in mano il patrimonio dei numeri che abbiamo.

All’interno di questo Piano strategico ci sono ulteriori elementi di novità, uno è importante,

che lo vedete anche tradotto. Siccome parlo a dei commissari, a dei Consiglieri regionali, è giusto che raccolga quest’occasione che il Presidente Mensorio ci offre, così rapidamente e agevolmente per approvare il Piano triennale. Noi abbiamo cambiato anche un altro paradigma: veniamo da stagioni e da anni nei quali la ripartizione dei fondi a disposizione della Regione, gli ex POC, avvenivano senza un bando reale che mettesse in competizione i Comuni e le entità territoriali, e purtroppo si provvedeva ad una ripartizione equa, 120 mila euro per sei Comuni, per aggregazioni di sei Comuni, lasciando sui Comuni 10-15 mila euro, quindi nulla. Con i POC, 10 milioni di euro all’anno che oggi vogliamo qualificare e stiamo qualificando attraverso un bando che abbiamo messo in campo e che scadrà il primo luglio, che è un bando che intanto ha raddoppiato fino a 200 mila la possibilità di elevare la spesa e l’investimento all’interno delle singole realtà, ma svincolandoci dall’obbligo dei 6 Comuni, che praticamente pareggiava per tutti i 550 Comuni le opportunità di avere. Mettiamo in competizione i Comuni per alzare la competenza, il merito e la qualità del progetto che viene proposto con una Commissione ad hoc che ne verificherà la bontà e la rispondenza a determinati requisiti, ma che saranno fondi e finanziamenti che non andranno a coprire, come prevalentemente avveniva, i microeventi, i piccoli spettacoli che erano lampo, come li definisce qualcuno, oppure spettacoli di intrattenimento. I fondi sul turismo, quelli strutturali che ci vengono dalla Commissione europea, che ci vengono dal POC, servono a strutturare il territorio per creare servizi e far crescere il territorio rispetto alle sfide del turismo.

I 10 milioni di euro quest’anno, già nel bando rileverete che andiamo al superamento dell’obbligo dei 6 Comuni, favoriamo il partenariato – almeno 2 Comuni –, diamo una premialità per ogni Comune che si aggiunge e diventa una cosa più strutturata che ci fa qualificare l’offerta e che punta non tanto agli eventi o solo agli eventi per i quali c’è un massimale, ma punta a chiedere al territorio di

stabilire qual è la vocazione territoriale, quale Piano strategico di marketing, quali flussi turistici nazionali e internazionali vuoi aggredire, vuoi intercettare, quali iniziative vuoi mettere in campo che restino sul territorio, come legghi gli attrattori culturali turistici e la vocazione che indichi all'interno dei singoli territori e crei un dialogo tra i Comuni. Devo dire che la cosa sta funzionando e che con gli uffici stiamo intercettando molti Comuni che ci vengono a chiedere informazioni e approfondimenti sul bando per capire le linee strategiche, e ci stanno seguendo. Non ci sono polemiche, c'è questa sfida che stiamo portando avanti.

Questo non significa distruggere del tutto le iniziative locali, perché vi anticipo che per la fine del mese e inizio mese prossimo faremo anche qualche ulteriore iniziativa, sempre come turismo, con SCABEC e con Campania Turismo – quindi, cultura e turismo –, metteremo in campo delle iniziative che andranno molto più ridimensionate rispetto agli ex POC e alla misura che abbiamo messo in campo, che punteranno a finanziare gli eventi e le iniziative nei territori, dando direttamente il beneficio, sempre secondo un bando, sempre con una Commissione, di minore entità, dai 25 ai 50 mila euro, che metteremo all'interno del circuito delle nostre comunità territoriali. Quello che non vogliamo e non dobbiamo disperdere sicuramente è l'opportunità dei nostri territori di mettere in campo delle iniziative che in qualche modo preservino la storia, la tradizione locale, quindi, la cultura che all'interno di alcuni territori c'è. Quello che sicuramente determiniamo è che gli eventi, quelli che molti definiscono le sagre – che non demonizzerei, perché non tutte le sagre sono sbagliate, non tutte le sagre sono senza un valore culturale, una tradizione locale e un legame col territorio, quindi, non le demonizzerei –, ma gli eventi di minore importanza che non portano ricadute turistiche, ovviamente, proviamo a tenerle al bando e non le finanziamo attraverso le misure che stiamo mettendo. Anche questo sta nel Piano triennale. Nel Piano triennale c'è un altro elemento di novità importante, ci spinge molto il Presidente Fico, ci spinge molto l'Amministrazione e devo

dire che su questo troviamo sempre una positiva collaborazione da parte delle nostre opposizioni che su questo ci stanno dando una mano e che sono sempre operative. Quando si fanno le cose buone, ovviamente, si fanno tutte insieme. L'importanza strategica per la nostra Regione è di allargare il perimetro di riferimento della ricaduta dei flussi turistici, che non può essere sempre e soltanto nelle aree già in overtourism, le fasce costiere e le isole, dove abbiamo il problema. Sapete che a Capri ogni 7 minuti arriva un'imbarcazione e arriva talmente tanta gente che cade a mare perché la banchina non ci arriva. Stiamo lavorando col collega Casillo per risolvere. Quello è l'emblema dell'overtourism vero, però in realtà è limitato in alcune parti dell'anno e in alcuni luoghi, ma c'è tutto un territorio che è in undertourism, quindi, sottosviluppato, sotto osservato, sotto investito da parte delle Amministrazioni, che sono le cosiddette aree interne. Aree interne della nostra Regione, e penso all'Irpinia, il Sannio, il casertano e il Cilento, che sono tutte aree che sono ricche di attrattori culturali e turistici che vogliamo e dobbiamo valorizzare attraverso ogni misura idonea. Gli ex POC prevedono una serie di premialità a favore delle aree interne, gli altri bandi che metteremo in campo prevederanno questo. Insomma, ci sono una serie di iniziative che prevedono quest'investimento sulle aree interne.

Continuiamo, e lo diciamo anche nel Piano triennale, l'investimento sulle aree interne anche attraverso la strategia SNAI (Strategia Nazionale per le Aree Interne), vecchio progetto che dal Governo prendiamo e ci sono anche un po' di fondi che sono pendenti sulla nostra Regione, circa 100 milioni di euro che andrebbero investiti entro il 2026, proprio per i progetti per le aree interne. Anche sul turismo abbiamo immesso 4 milioni di euro di recente nelle 7 aree pilota delle aree SNAI della nostra Regione. Lo sviluppo nelle aree interne in sinergia e in sintonia con la fascia costiera è fondamentale e lo mettiamo come elemento di novità all'interno del Piano triennale.

Ultima considerazione, poi mi riservo di aggiungere altro, ma l'avete letto, quindi,

diciamo che diamo per scontato che c'è, perché lo conosciamo tutti, ma l'altro elemento di grande importanza è la sinergia che stiamo sviluppando e l'obbligo che stiamo mettendo agli enti locali e ai privati di parlare, dialogare, di ragionare di area vasta, di non ragionare come singolo Comune, ma di capire che se vogliamo vincere le sfide internazionali di turismo e se vogliamo far tornare il turismo la più grande leva strategica di sviluppo della nostra Regione, dobbiamo ragionare di vocazioni, di club di prodotto, di stare insieme, di fare sinergia, di fare squadra, di mettere i produttori insieme, di valorizzare i prodotti enogastronomici e le filiere del turismo ragionando in sinergia, un po' come avviene in altre Regioni. Penso alla Toscana, dove vai e trovi che nella stessa area ci sono dieci produttori di vino e fanno uno per ogni giorno della settimana, fanno un unico programma e si fanno le degustazioni senza farsi concorrenza, in giorni diversi. Dobbiamo fare la stessa cosa, è un modello di sviluppo che anche in Emilia-Romagna è molto frequente, da noi un po' meno perché c'è accavallamento di iniziative e di altri eventi.

Se dovessi sintetizzare in poche parole quali sono gli obiettivi che vogliamo mettere in campo: programmazione e visione. Il turismo ha bisogno di programmazione. Troppo spesso accadeva in passato, è accaduto anche ora con i POC, che gli enti territoriali oppure i privati sanno del finanziamento regionale poco tempo prima o addirittura dopo l'evento stesso, dopo l'iniziativa che hanno messo in campo. L'impegno che abbiamo preso sugli ex POC è che già a gennaio dell'anno prossimo dobbiamo essere in condizioni di dire quali Comuni avranno beneficiato del contributo POC, dei 10 milioni di euro, per la stagione nuova. Questo significa mettere nel mercato del turismo – BIT di Milano è la prima fiera alla quale partecipiamo – la programmazione degli eventi che avremo, quindi, consentire ai tour operator e ai territori di avere uno sviluppo possibile rispetto agli eventi che mettono in campo. Programmazione e visione saranno fondamentali nella sinergia interistituzionale che stiamo mettendo in campo e dove la Regione Campania

è a capo di questa filiera che vogliamo e che stiamo costruendo.

Pare di non aver omesso nulla. Voglio solo anticiparvi che stiamo lavorando molto su una cosa, è all'interno del Piano strategico, quindi, è giusto che lo sappiate – di questo mi confronto quotidianamente con Giovanni Mensorio – una delle cose che dobbiamo risolvere è che molto spesso vengono dei Comuni delle aree interne o di altre aree che hanno zero posti letto e parlano di turismo. Sono i manuali del turismo che ci dicono che quella realtà è turistica nella quale si produce almeno un pernottamento. Se non ci sono i posti letto è una contraddizione in termini. È presente l'architetto Marciano dell'Ufficio Turismo che, tra l'altro, sa benissimo che la qualificazione di città a vocazione turistica e di città turistica parte dall'avere il requisito dei posti letto.

Faremo dei bandi sul nuovo FUNT che punteranno a valorizzare le aree interne e punteranno a valorizzare i Comuni che stanno in difetto con l'investimento sulle strutture esistenti, alla riconversione delle strutture esistenti per fare alberghi diffusi e ricettività. Questo consente ai nostri Comuni, soprattutto alle aree interne, di avere un'offerta di posti letto maggiore che ci consente di spostare i flussi anche verso l'interno, tutto questo perché l'anno prossimo avremo l'America's Cup, e l'America's Cup sarà davvero un grande evento per la nostra Regione se da evento per la città di Napoli diventerà evento di tutta la Regione Campania.

PRESIDENTE (Mensorio). Ringraziamo l'Assessore Maraio per la puntuale illustrazione e chiederei ai componenti se ci sono interventi. Ha chiesto di parlare il Consigliere Barra. Ne ha facoltà.

BARRA (Casa Riformista, "Italia Viva – Noi di Centro"). Sarò brevissimo, non perché ho gli appuntamenti sopra.

Come sapete stamattina sono presente qui per delega del Consigliere Pellegrino Mastella.

Ho partecipato perché è giusto consentire di ufficializzare tutto il lavoro che è stato svolto per questa programmazione e perché siamo cinque è

opportuno che siamo presenti nelle varie Commissioni, anche per garantire poi lo svolgimento delle stesse.

Per il momento su tutto il lavoro non ho un documento, il buon collega lo sta spulciando, non ho letto nulla. Il mio è un voto di fiducia perché conosco l'Assessore Enzo Maraio, so lui come lavora, come altresì conosco il nostro Presidente Giovanni Mensorio. Il mio è un voto di fiducia per consentire che il programma vada avanti e poi, eventualmente, laddove vi sarà un'esigenza d'integrare con qualche altra proposta lo potremo fare tranquillamente, poi, in Consiglio successivamente. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie collega Barra. Ha chiesto di parlare la Consigliera Amirante. Ne ha facoltà.

AMIRANTE, (Partito Democratico). Rappresento il Partito Democratico che vota, chiaramente, a favore. Ringrazio, peraltro, l'Assessore per la precisione, la velocità, la proprietà di linguaggio – che pure è una cosa importante – e anche per l'organizzazione logica con cui ci ha presentato questo bellissimo Piano triennale, che chiaramente condividiamo in tutto; poi ci sarà tempo. Due o tre cose volevo solamente sottolineare, aggiungere: insomma, l'importanza del coinvolgimento dei territori, delle persone dei territori. Non ci dimentichiamo mai che oramai è assolutamente lampante, a tutti quelli che si occupano di cultura e di turismo legato alla cultura, quanto sia importante che le persone del luogo conoscano quello che si fa, ma conoscano il loro territorio; quindi, servono misure che promuovano la partecipazione dei cittadini attraverso la conoscenza del loro territorio. Non ci dimentichiamo che sono loro i veri narratori, cioè il turismo lo fa chi ci vive. Perché poi c'è la questione degli indicatori, che è una cosa che, chiaramente, mi preoccupa. Conoscendo i luoghi che sappiamo essere in overtourism, sappiamo non solo quanto l'overtourism impatti su tutta una serie di questioni, ma l'overtourism impatta sulla cosa fondamentale che è - non voglio usare il termine desueto - "identità", che non sappiamo neanche

più bene cosa sia, ma il fatto stesso che se le persone non riescono più a raccontare il loro territorio, non sanno più cosa significhi. Anche la famosa "limonata a cosce aperte" che tanto attrae le persone: semmai chi sta di fronte al Purgatorio ad Arco e la continua a fare ne sa l'origine, mentre molti altri lo faranno solamente perché questo diventa un prodotto spendibile. Quindi, dovremmo cercare veramente di unire il comparto a tutto l'aspetto formativo, a partire dai piccolissimi; quindi unire, chiaramente, turismo e cultura in un unico grande punto, nonostante si tratti di due settori completamente diversi. Però questo è estremamente importante. Io, per esempio, devo dire che frequentando alcuni luoghi, tipo Sorrento, ci sono dei posti che veramente sono diventati insopportabili, cioè sono diventati di una noia mortale. A che cosa serve salvare i luoghi? Questo è il problema fondamentale. Salvare i luoghi significa che li salvi dando il benessere a chi ci abita e a chi ci viene, quindi evitando le esperienze effimere. Ho anche molto apprezzato la questione degli eventi che ha giustamente esposto, perché la cosa fondamentale è alzare la qualità dell'offerta dei Comuni, quindi, questo è sicuramente un elemento importante. La formazione delle comunità, ricordiamoci che è una cosa importantissima, oramai sta uscendo fuori dappertutto, e poi, chiaramente, quanto sia importante il monitoraggio. Quando parla di queste Commissioni che stanno monitorando, sono sempre Commissioni all'interno delle direzioni, immagino.

(Intervento fuori microfono)

AMIRANTE, (Partito Democratico). Mi segnalano che il bando dell'editoria se lo sta guardando un agronomo, Ci sono delle cose importanti, poi, l'Osservatorio è fondamentale, ma anche con l'Assessore Cutaia si è ragionato sulla questione dell'Osservatorio. Grazie, complimenti, poi lavoreremo tutti insieme.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare la Consigliera Vignati. Ne ha facoltà.

VIGNATI, (Movimento 5 Stelle). Buongiorno a tutti. Grazie, Assessore, per la sua presenza. Ho letto il documento e lo condivido integralmente, quindi, anche il mio Gruppo, il Gruppo del Movimento 5 Stelle, apprezza il lavoro di sinergia che è stato fatto, che è, quindi, totalmente condiviso. Ci sono alcuni elementi sui quali poi ragioneremo in Commissione, ma anche nel dialogo istituzionale e consiliare, perché diciamo bene quando sosteniamo che dobbiamo assolutamente pensare che il turismo non possa essere gestito solo ed esclusivamente dagli *stakeholder*, oppure dai *tour operator* o dagli attori principali che gestiscono l'industria turistica in Campania. Il turismo è qualcosa veramente di molto diffuso, e lo vediamo anche dai dati che ci arrivano relativamente al proliferare di queste varie strutture extra-alberghiere che sono i B&B. Nelle aree interne, lo sviluppo e quant'altro si può anche monitorare attraverso una serie di sistemi e di proposte che noi, come Gruppo Movimento 5 Stelle, abbiamo già sottoposto all'attenzione del Consiglio regionale, soprattutto mediante una proposta di legge che introduce una premialità che vada a vantaggio dei cittadini; quindi, non solo delle attività che si occupano dell'industria turistica prettamente come i *tour operator*, gli *stakeholder*, oppure chi fa ricettività alberghiera privata. Noi introduciamo una serie di misure che in questo piano turistico ci vanno benissimo, come ci vanno benissimo in qualsiasi Regione in cui si voglia fare veramente un buon lavoro sul turismo. Siamo qui per questo e siamo al suo fianco, Assessore. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie collega Vignati. Ha chiesto di parlare il consigliere Fabbricatore. Ne ha facoltà.

FABBRICATORE (Fratelli D'Italia). Buongiorno, Presidente. Volevo salutare l'Assessore. Siamo soddisfatti perché l'Assessore ha delucidato veramente un percorso importante per quanto riguarda il turismo, che noi riteniamo fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio e per l'occupazione; perché l'entroterra della Campania può fare tanto, anche se purtroppo

oggi, ahimè, non c'è stata così tanta attenzione. Si parlava di una Commissione. Per quanto riguarda il nostro Gruppo di Fratelli d'Italia, siamo a disposizione per eventuali suggerimenti e per confrontarci. Diamo tutta la nostra disponibilità perché ci crediamo veramente e ci fa piacere il rapporto che c'è istituzionalmente, che si è creato all'interno del Consiglio regionale. Non si parla di opposizione e maggioranza, ma si parla di collaborazione. Lo vediamo in Consiglio con il Presidente Fico, lo stiamo vedendo nelle Commissioni. Questo fa sì che sicuramente siamo uniti tutti quanti, vogliamo bene alla Campania e noi, come Gruppo di Fratelli d'Italia, diamo la disponibilità. Nel momento in cui c'è un'apertura politica e istituzionale, il Gruppo di Fratelli d'Italia è disponibile. Se possiamo dare un nostro contributo, siamo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare la Consigliera Parente. Ne ha facoltà.

PARENTE (PPE - Forza Italia). Buongiorno a tutti. Ho letto il documento con grande attenzione e faccio i complimenti all'Assessore e alla Direzione Generale per tutti i punti che sono stati toccati all'interno del documento, perché, effettivamente, raccolgono quelle che sono le esigenze della Regione Campania in questo momento storico. Mi permetto di fare soltanto qualche osservazione, che avevo anche già anticipato all'Assessore nel nostro ultimo incontro, che funga da suggerimento e come uno spunto di riflessione: perché laddove si parla di completa attuazione del PUAD, purtroppo dobbiamo prendere atto della circostanza che il PUAD andrebbe adeguato rispetto a quella che è stata la sua approvazione nel 2024. Faccio soltanto un esempio pratico per rendere più o meno tutti edotti di quali siano alcune criticità di questo Piano. In uno stabilimento balneare sono previsti, ogni 30 punti ombra – quindi ogni 30 ombrelloni – 5 bagni; il che può andare bene per la Costiera Amalfitana, che ha degli stabilimenti balneari piccoli, ma se ci spostiamo sul Litorale Domizio, dove la media degli ombrelloni per ogni stabilimento – il Presidente Mensorio lo sa

bene – è di circa 400 ombrelloni, ci troviamo ad avere 65 bagni obbligatori. Questo, purtroppo, è un paradosso che dovremmo cercare di sistemare e, probabilmente, è il frutto di un lavoro che è stato gestito guardando soltanto ad una parte del territorio; perché, come tutti sappiamo, il Litorale Domizio nel corso degli anni è stato tenuto sempre un po' un passo indietro rispetto alla parte più a sud della Regione Campania. Una delle proposte di DMO proviene proprio da lì, dai quattro Comuni del Litorale Domizio, quindi, credo che ci stiamo mettendo in moto per stare al passo con l'intera Regione Campania. Sempre con riferimento al PUAD e ai PAD, in particolare – cioè quelli di competenza comunale – ho letto nel documento che nel Piano Strategico c'è un'attenzione rispetto ai Comuni che non hanno ancora approvato i PAD e, soprattutto, un supporto tecnico previsto per l'approvazione dei PAD. Innanzitutto, volevo chiedere quale possa essere il supporto tecnico che può dare la Regione Campania, perché, purtroppo, registro in molti Comuni costieri una difficoltà a gestire il demanio in generale. Come voi sapete – l'architetto Marciano lo sa bene – i Comuni gestiscono le funzioni delegate dalla Regione per quanto riguarda il demanio; e in un Comune, faccio l'esempio di Castel Volturno perché è quello che conosco meglio, essendone stata Assessore al Demanio, con 27 chilometri di costa e 120 stabilimenti balneari, senza un trasferimento di personale e senza un trasferimento di risorse per poter assumere nuovo personale che si occupi del demanio, gestire una mole di lavoro così grande diventa quasi impossibile per un ufficio già oberato da milioni di problematiche. Per cui, probabilmente, arriveremo al commissariamento dell'Ente comunale, perché non si riesce in nessun modo ad organizzare, con le tempistiche attuali, la redazione del PAD. E mi domandavo se il supporto tecnico potesse essere precedente rispetto alla fase di commissariamento, perché poi, diciamoci la verità, laddove la Regione va a commissariare un Comune è come se fosse una sorta di punizione per l'Ente che non è stato bravo e non ha rispettato i termini; però, dal momento che lo sta facendo la Regione, a questo

punto la Regione deve anche supportare i Comuni anziché commissariare, arrivare un momento prima, un passo prima, per cercare di aiutare prima del commissariamento. Queste sono le uniche osservazioni che mi sento di fare, oltre a quella dell'Osservatorio sui flussi turistici che accolgo con grande favore, perché purtroppo siamo stati abituati negli anni ad avere dei dati completamente falsati sul turismo, non soltanto al ribasso ma talvolta anche al rialzo. Le dico che, sempre sul Litorale Domizio, nel 2024 sono state registrate 240 mila presenze turistiche che francamente non abbiamo visto, perché molto spesso nei posti letto degli alberghi vengono comunicati dei soggiorni che non sono dei soggiorni turistici, parlo degli alberghi a ore, parlo di strutture come il Grand Hotel Pinetamare, che viene utilizzato completamente per i soggiorni dell'IMAT, che è un istituto per la specializzazione della Marina Mercantile. Quindi quelli non sono soggiorni turistici, non possono incidere sui flussi turistici e alzano, oltremodo, il valore dell'addizionale regionale sui canoni demaniali che vanno a pagare gli stabilimenti balneari che a Castel Volturno, Mondragone, Sessa Aurunca e Cellole pagano come Capri; e questo, purtroppo, è un paradosso che dovremmo cercare di evitare. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare l'Assessore Maraio. Ne ha facoltà.

MARAIO, Assessore Turismo, Promozione del territorio e Transizione digitale. Per quanto riguarda il PUAD e i PAD, ne avevo parlato già con la Consiglieria Parente, ma un po' con tutti voi. Effettivamente, sul PUAD – che ereditiamo perché è stato approvato dal precedente Consiglio regionale e quindi dalla precedente Amministrazione – abbiamo, evidentemente, una serie di discrasie testuali nel corpo del testo che vanno risolte in Consiglio regionale. Vi riferisco l'impegno del Presidente Fico e della Giunta rispetto al problema dei bagni che lei ha magistralmente posto. Non è possibile che ogni 30 ombrelloni ci siano cinque bagni, perché altrimenti diventa, come dice qualcuno, “un cessificio”; mi sembra eccessivo: 90 ombrelloni

e 15 bagni, non ci sarebbe nemmeno l'opportunità e lo spazio per farli. Per la verità, il Presidente Mensorio, quando abbiamo parlato di questo aspetto, mi ha riferito che nella precedente consiliatura solo una questione di necessità di approvazione per un'esigenza di tempistica ha portato a non poter modificare il testo, perché fu votato con il voto di fiducia; quindi, non si è potuta emendare qualche evidente cosa grossolana che c'era all'interno dello stesso. Questo è uno di quegli elementi, così come anche l'aspetto del 30 per cento – quindi, l'anticipo, perché poi riguarderà voi – delle spiagge libere che è previsto per ogni singolo Comune. Questa è un'altra cosa che, se il Consiglio regionale precedente avesse potuto modificare, attenzionare meglio e discutere meglio, avrebbe previsto non per il singolo Comune, ma almeno su area: o su area o addirittura, come dice il Presidente Fico, su tutta la Regione. Basta che garantiamo il 30 per cento per le fasce sociali deboli. Lo vedremo, ma lo vedremo insieme: alla prima iniziativa che metteremo in campo porteremo in approvazione del Consiglio, su proposta della Giunta, queste due modifiche al testo del PUAD. Poi, l'assistenza tecnica, come sapete, l'abbiamo favorita, tanto che tutto quello che non è stato fatto in precedenza l'abbiamo fatto in pochi mesi. Da gennaio, quando ci siamo insediati, ad oggi – ed è giusto che lo sappia la maggioranza, ma lo sappiano anche gli amici dell'opposizione – nel giro di questi mesi abbiamo avuto l'approvazione di 55 PAD in altrettanti Comuni. Dei 57 complessivi, tolta Napoli, ne sono rimasti due o tre; quindi, saranno 54. Uno di questi, purtroppo, è Castel Volturno; quindi, provvederemo al commissariamento, anche se la procedura è in corso ed è stata approvata in Giunta. Poi la procedura prevede la consultazione con gli *stakeholder*, con le associazioni, con le soprintendenze e con gli enti competenti, per poi arrivare all'approvazione in Consiglio comunale. Ad oggi posso dirvi che abbiamo fatto un miracolo: dall'avere un solo Comune, che era Sessa Aurunca quando si è insediato Fico, ad oggi sono più di 50 i Comuni che lo hanno approvato. Due o tre sono rimasti fuori, ma

sicuramente più di 50 – visto che siamo in Commissione ufficiale – per cui stiamo, piano piano, andando nella direzione giusta. Questo grazie al lavoro che hanno fatto gli uffici, offrendo assoluta disponibilità nei confronti dei Comuni, e dobbiamo intensificarlo. Per Comuni come Castel Volturno abbiamo in animo, proprio per la complessità della materia, di nominare un Commissario, ma con un unico fine: quello di aiutare il Comune, d'intesa con il Comune stesso, ad approvare il PAD, quindi ad avere un Piano che serve anche per la Direttiva Bolkestein e tutto il resto. Sapete che da questo discende tutto il resto. Davvero grazie per averlo puntualizzato, perché l'abbiamo previsto nel Piano strategico ed è una delle grandi iniziative che abbiamo messo in campo e che da qui a qualche settimana consegneremo anche alla stampa e all'opinione pubblica. Veramente questo, vi devo dire, è stato un grandissimo passo avanti che la Regione Campania ha fatto, e l'abbiamo fatto in pochi mesi. È la dimostrazione che se i Comuni vengono sollecitati nella direzione giusta, se gli uffici danno una mano e contribuiscono, poi i risultati si ottengono.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare l'Assessore Ceparano. Ne ha facoltà.

CEPARANO (Alleanza Verdi e Sinistra). Buongiorno a tutti. Volevo cogliere l'occasione per ringraziare l'Assessore per la sua relazione. Ho avuto modo di leggere il Piano e ho notato non solo la programmazione, bensì la visione della Regione Campania. Oggi viviamo in una regione dove, per fortuna, da qualche anno la Campania e, in modo particolare, Napoli – che è una delle città più visitate d'Europa, se non del mondo – registrano flussi importanti; quindi avere una visione del turismo nella sua proiezione futuristica è una bella cosa e volevo cogliere l'occasione per ringraziarla. Ho visto anche nella sua delucidazione, e ho sentito nella sua spiegazione, il modo in cui vuole inserire le aree interne; anche perché penso che sia importante, oggi, l'equa distribuzione del turismo. Una singola affluenza concentrata in un'unica città, oltre a quella sorrentina e

amalfitana, crea criticità. Quindi, avere una equa distribuzione e una visione anche delle zone interne permetterà non solo di far defluire il turismo, bensì di far conoscere anche tutte le altre zone e le bellezze della nostra regione. In particolar modo, io provengo dalla zona a nord di Napoli: sentivo prima la collega dell'area domizia, Castel Volturno, il giuglianese, Lago Patria, il mare... ci sono delle zone che devono essere assolutamente rivalutate. In questo Piano penso che stiamo andando nella giusta direzione; quindi, approvo positivamente e con orgoglio questo Piano. Grazie e buon lavoro. Sicuramente poi ci sarà modo di confrontarci. Vedevo pure la questione delle locazioni brevi: su questo dobbiamo analizzare bene la situazione, perché ci sono delle difficoltà in alcune zone dove tutti stanno investendo nelle strutture ricettive e nei B&B, e quindi stiamo avendo dei disagi. Però non possiamo avere tutto subito; come tutte le cose, si devono programmare e voi avete la visione per fare la cosa giusta. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie collega. Ha chiesto di parlare la Consiglieria Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO (Fratelli D'Italia). Buongiorno, grazie per essere qui, Assessore. In realtà le mie erano più delle riflessioni, perché vengo da un paese dove adesso incomincia ad esserci una struttura ricettiva; e immagino sempre che, con l'avvento dell'America's Cup, anche le nostre aree possano avere un collegamento, un ponte, ecco, far sì che un po' dell'attrattiva della città di Napoli si riversi presso i nostri Comuni che, ahimè, hanno poco, però possono essere valorizzati. Ovviamente, per fare questo dovremmo implementare le infrastrutture, perché se arrivo a Napoli devo avere un modo per andare nelle zone interne, che magari non so nemmeno che esistano e che ho scoperto attraverso l'app; quindi, mi piacerebbe immaginare, in questa grande sinergia, anche un potenziamento delle infrastrutture. Leggevo qualche giorno fa che, appunto, a Pompei, in occasione dei concerti che inizieranno a breve,

c'è stata questa grande sinergia e l'Assessore Casillo ha messo a disposizione un servizio navetta. Sarebbe bello – e non penso che sia poi utopistico – pensare che ci siano dei collegamenti che consentano alle nostre province di poter usufruire del grande beneficio che deriverà da questo grande evento che avremo qui a Napoli. Grazie.

PRESIDENTE (Mensorio). Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione del parere, ricordando che stiamo per dare un parere sull'atto triennale d'indirizzo per il turismo 2026-2028, così come sapientemente illustrato dall'Assessore e, quindi, sottoposto all'esame di questa Commissione. Poniamo in votazione il parere. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Mensorio). Ha chiesto di parlare l'assessore Maraio. Ne ha facoltà.

MARAIO, Assessore Turismo, Promozione del territorio e Transizione digitale. Solo per ringraziare il Presidente Mensorio per la tempestività, come ho fatto all'inizio, ma anche tutta la Commissione per l'atteggiamento di assoluta collaborazione nella logica di costruire un rapporto di sinergia e sintonia; ho raccolto, scritto e segnato molti spunti che ovviamente risolveremo insieme. Ovviamente questo è solo il primo passo. Ci manterremo in stretto contatto: io lo faccio con Giovanni Mensorio e lo farò con voi ogni volta che serve. Il nostro percorso, che abbiamo già concordato con il Presidente, prevede che, dopo il Piano Triennale che stiamo approvando ora e che porteremo in Giunta — e che quindi sarà efficace —, saremo in condizione di mettere in campo il Piano Annuale, che sarà quello operativo. Ma soprattutto — ed è la sfida che vi lancio subito — insieme dovremo mettere mano a quello che è un vecchio pallino del Presidente Mensorio, ma che è un mio obiettivo altrettanto importante: redigere un Testo Unico sul Turismo, che vorrei portare all'approvazione di questo Consiglio insieme a voi entro la fine dell'anno. Per riuscire in questo obiettivo

dobbiamo coordinarci da subito, lavorare insieme e unire tutti questi punti e questi spunti che avete dato, ovviamente, per cambiare passo e per cambiare il paradigma sul turismo. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Mensorio). Grazie Assessore. Non essendoci altri argomenti dichiaro chiusi i lavori della Commissione. Grazie.

I lavori terminano alle ore 12.05.

Visto il Funzionario
Silvana Elena Ferrara